

Vanta la seconda economia dell'Europa Centro-Orientale

Ucraina: risorse, economia e opportunità d'investimento

di **Alberto Perani**
e **Roberto Napolitano**

La parola Ucraina significa “zona di confine”, il tradizionale incrocio tra il mar Baltico e il mar Nero, tra l'Europa e l'Asia.

I vari aspetti storici e culturali del Paese si riflettono nelle differenze che caratterizzano le città principali: Kiev, Odessa, Yalta e Leopoli e nella molteplicità di folklore e delle tradizioni che rendono l'Ucraina un paese cosmopolita, capace nello stesso tempo di condividere i colori di un'unica bandiera.

L'Ucraina costituisce un ponte geografico tra Europa e Asia, ma anche un ponte culturale tra occidente e oriente. Pertanto, è stata influenzata, nei secoli, sia dalla cultura occidentale sia da quella orientale. Proprio qui movimenti come il Rinascimento e ideali come quelli perseguiti dall'Impero Bizantino, hanno trovato terreno fertile per svilupparsi e allo stesso tempo convivere in un'unica società.

Oggi l'Ucraina risulta culturalmente spaccata in due: le regioni dell'ovest risentono di una forte influenza europea, mentre le regioni dell'est mostrano una spiccata propensione verso l'influenza russa.

Al pari di altre repubbliche ex sovietiche, anche l'Ucraina ha subito il trauma economico immediatamente conseguente al disfacimento del sistema centralizzato. Dopo gli anni '90, che erano stati caratterizzati da un declino del P.I.L., il 2000 ha rappresentato un punto di svolta. Con l'accettazione del sistema di mercato, accompagnata dal consolidamento di gruppi imprenditoriali



Alberto Perani (in piedi) e Roberto Napolitano.

locali, l'andamento del P.I.L. si è invertito. I dati confermano: con un tasso di crescita medio annuo superiore al 7% dal 2000, che anche quest'anno, nonostante il rallentamento della congiuntura mondiale, dovrebbe stabilizzarsi attorno al 6%, l'Ucraina continua a posizionarsi nel plotone di punta tra le economie emergenti.

Con più di 46 milioni di abitanti, reddito disponibile in forte ascesa e modelli di consumo rivolti verso occidente, il contesto economico ucraino presenta aspetti molto interessanti. E' un paese in movimento

e, girando lungo le strade di Kiev durante il fine settimana, questa sensazione è palpabile. Il boulevard Kreshatik, nel cuore della città è sempre frequentato da una tranquilla folla di giovani che passeggiano, siedono vicino alla fontana luminosa della Piazza dell'Indipendenza, oppure visitano negozi o la splendida galleria Globus.

La maggioranza dei negozi è aperta fino alle 22 e, almeno un chilometro di centro città, è bloccato alla circolazione degli autoveicoli. Tutti i giorni festivi il traffico in centro viene chiuso fino alle 10 di sera, per favorire la circolazione a piedi. Anche le autorità cercano quindi di favorire la nuova società dei consumi ucraina che fino a pochi anni fa praticamente non esisteva. La città è tappezzata di cartelloni pubblicitari luminosi di banche e assicurazioni; si scorgono anche le insegne dei classici leader occidentali dei consumi: Zara, Benetton, Damiani, Pierre Cardin, oltre alle catene russe di abbigliamento.

L'Ucraina seconda economia nell'Europa centro-orientale, si presenta quindi agli investitori occidentali come un mercato di buone prospettive, nonostante l'elevata inflazione (16,6%) e i noti conflitti politici tra il Presidente, Viktor Yushchenko, e il Primo ministro Yulia Tymoshenko.

Risorse, economia ed opportunità di investimento

I dati fondamentali dell'Ucraina risultano estremamente positivi: il debito pubblico non supera il 12% del

P.I.L. e il tasso di disoccupazione rimane inferiore al 7% (dato ufficiale 2,3% nel 2007). La valuta locale, denominata *Hryvnia*, si è mantenuta negli ultimi anni costantemente attorno al cambio di 7 Hryvnia per 1 Euro, scivolando solo di recente a 8,20. Non si prevede un effetto rilevante della attuale crisi finanziaria mondiale sulla crescita dei consumi: il livello di indebitamento delle famiglie e delle imprese, infatti, è molto inferiore a quello dei paesi occidentali.

La contribuzione al P.I.L. è fornita per il 9% dall'agricoltura, per il 32,2% dall'industria e per 58,8% dai servizi. Mentre il sistema dell'industria e dell'agricoltura sono stati ereditati dal sistema sovietico, **il settore dei servizi** si è formato dopo il crollo del comunismo. In una prima fase si è assistito alla nascita di iniziative soprattutto nel settore del commercio, per il quale si sta delineando un quadro sempre più favorevole agli operatori grazie alle riforme intraprese dal governo, in seguito all'ammissione al WTO, avvenuta il 16 maggio 2008. Negli ultimi anni è cresciuto anche il peso del settore della Finanza, nel quale hanno

investito numerose multinazionali, tra le quali anche i principali gruppi bancari italiani, che si sono imposti tra i maggiori operatori del sistema ucraino del credito.

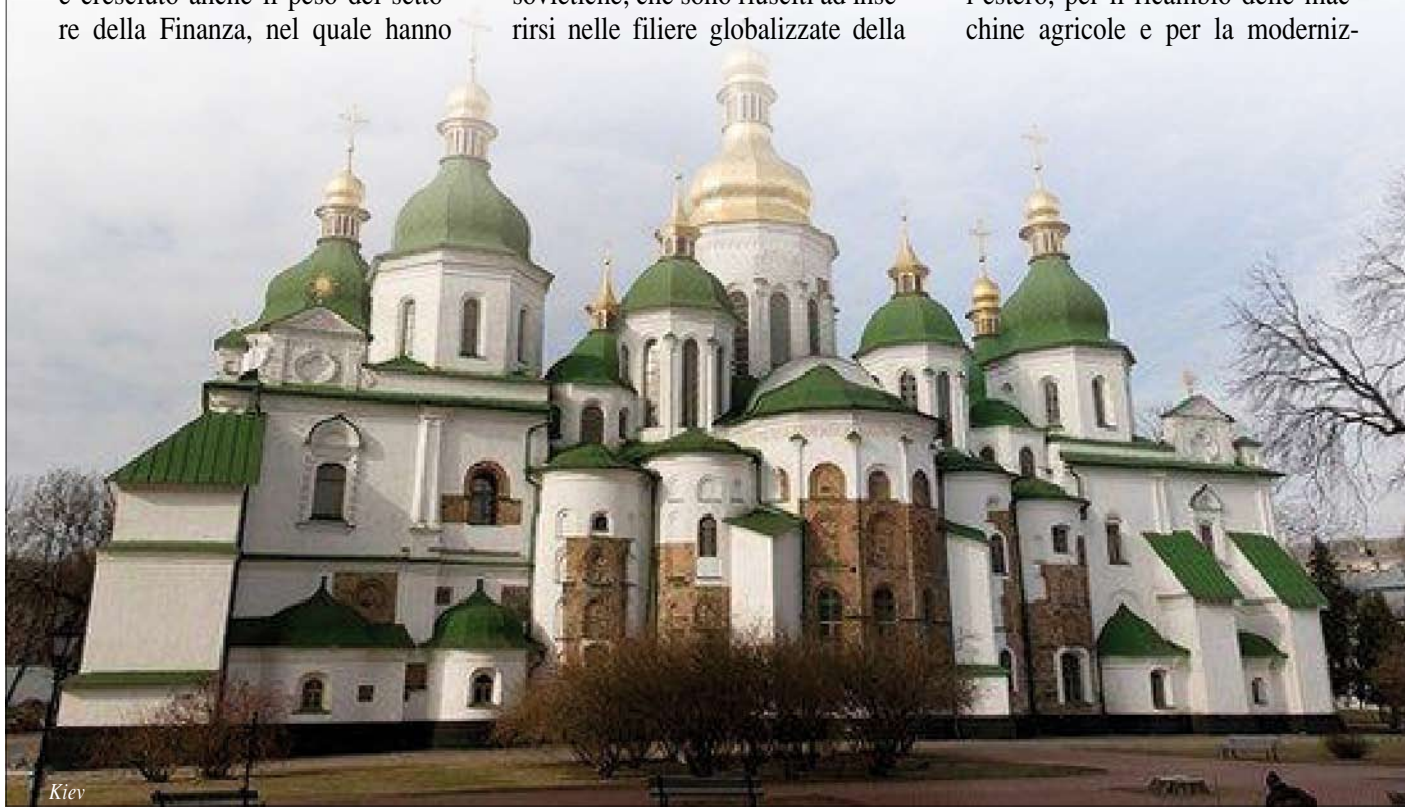
Pur permanendo la Russia il principale Partner commerciale dell'Ucraina, grazie soprattutto all'interscambio nel settore energetico e metallurgico, il peso dei paesi UE è in costante aumento ed anche l'Italia ha assunto un ruolo di notevole importanza.

I settori di maggiore interesse per le imprese italiane sono quelli dell'arredamento, degli accessori e dei materiali per l'edilizia, oltre a quelli tradizionali degli alimentari di qualità, della moda e dell'abbigliamento. **Il settore dell'industria** risulta abbastanza diversificato. I comparti più avanzati sono quelli dell'industria metallurgica, chimica, meccanica, aerospaziale e degli armamenti, favoriti dalla ricchezza di risorse minerarie (ferro e carbone in particolare) ed ubicati nella parte orientale del Paese. Il modello produttivo è basato sui grandi gruppi, sorti dalla privatizzazione delle fabbriche sovietiche, che sono riusciti ad inserirsi nelle filiere globalizzate della

siderurgia e metallurgia. L'insediamento di imprese produttive risulta conveniente alla luce della disponibilità di materie prime e del basso costo dell'energia e della manodopera, che si distingue per un ottimo livello di scolarizzazione. E' prevedibile ed auspicabile nel settore manifatturiero, un aumento della presenza delle imprese italiane, le quali potrebbero importare in Ucraina, il modello dei distretti e, favorire la crescita di una rete di piccole e medie imprese, che supporti, in modo sostenibile, dal punto di vista sociale, lo sviluppo dell'economia.

L'agricoltura è il settore che ha registrato negli ultimi mesi il maggior tasso di incremento della produzione ed è considerato strategico per lo sviluppo del Paese nei prossimi anni.

I margini potenziali di crescita sono ancora alti (la produzione attuale è pari al 60% del valore prodotto nel 1990, dopo aver toccato il minimo storico nel 1999, in seguito al crollo del sistema sovietico). Il settore sta suscitando notevole interesse ed attraendo ingenti risorse, anche dall'estero, per il ricambio delle macchine agricole e per la moderniz-



Kiev

zazione delle infrastrutture. Il tutto favorito dall'abbondanza di suolo disponibile e dalla riconosciuta qualità delle cosiddette "terre nere", che hanno fatto del paese, dapprima il granaio dell'impero zarista e, in seguito, dell'Unione sovietica.

Non permettendo la legge Ucraina, l'acquisizione del titolo di proprietà dei terreni agricoli, è possibile negoziare ed ottenere, mediante la costituzione di una società di diritto ucraino, gli appezzamenti in affitto, con contratti della durata dai 10 ai 25 anni, a condizioni molto convenienti e con canoni di affitto notevolmente inferiori a quelli di altri paesi.

Generalmente i contratti prevedono per gli affittuari, la facoltà di prorogare il contratto alla scadenza e il diritto di prelazione per l'acquisto dei terreni, nell'ipotesi di mutamento della normativa.

Contestualmente allo sviluppo del settore agricolo, si aprono, per le imprese italiane, delle opportunità anche nel settore agroindustriale, sia per stabilire unità produttive nel territorio ucraino, sia per l'esportazione di tecnologie e macchinari per la produzione, lavorazione e conservazione dei prodotti.

Il mercato immobiliare

Il mercato immobiliare ed il settore delle costruzioni, risultano ugualmente interessanti e redditizi. A fronte di prezzi pervenuti a livelli non inferiori a quelli dei paesi dell'Europa Occidentale, le imprese godono di un notevole vantaggio: la consegna degli appartamenti e delle villette (cottage), viene effettuata normalmente "al grezzo".

Per quanto riguarda gli immobili ad uso residenziale, nella capitale Kiev si è osservato, negli ultimi cinque anni, un vertiginoso aumento delle quotazioni, che raggiungono nel centro, anche i 10.000 € a metro quadrato. Il "boom" si è esteso, anche se con effetti più ridotti, ad altre città

quali Leopoli, Kharkov ed Odessa ed alle zone turistiche della Crimea.

Nonostante si preveda nel 2009, una stabilizzazione dei prezzi degli appartamenti ed una leggera diminuzione di nuovi progetti, le previsioni di crescita del mercato rimangono ottimistiche, grazie soprattutto al sostegno della domanda di nuovi "cottage".

A dispetto dei numerosi cantieri aperti, anche lo stock di immobili commerciali è ritenuto, dai principali operatori, tuttora insufficiente a soddisfare la domanda, sia per quanto riguarda gli immobili destinati alla logistica, sia per quanto riguarda gli uffici ed i negozi.

In quest'ultimo comparto esistono senza dubbio ancora delle opportunità di sviluppo di nuovi progetti di centri commerciali ed outlet, in relazione ai quali le imprese italiane potrebbero assumere un ruolo strategico, facendo leva sull'alto gradimento di cui gode il *Made in Italy*.

Kiev, come le altre principali città dell'Ucraina, rimane inoltre carente di strutture alberghiere. Numerosi progetti sono già stati avviati, con l'obiettivo di aumentare la capacità ricettiva, in vista degli Europei di calcio del 2012. Tuttavia, allo stato attuale, gli Hotel di Kiev, registrano un costante "tutto esaurito", a fronte di prezzi giornalieri, che per una camera in un 4 stelle, raramente risultano inferiori ai 250-300 Euro.

Normativa societaria

I principali atti legislativi regolanti l'attività societaria in Ucraina sono:

- il Codice Aziendale dell'Ucraina;
- la Legge dell'Ucraina "sull'imprenditorialità".

Il codice Aziendale, definisce le principali regole dell'attività economica in Ucraina e regolarizza i rapporti nascenti nel processo dell'organizzazione e dello svolgimento dell'attività economica tra i soggetti di tale attività, nonché tra questi ultimi ed altri partecipanti

ai rapporti di attività economica. L'attività imprenditoriale in Ucraina è regolata invece dalla legge "sull'imprenditoria".

Gli investitori stranieri sono equiparati agli imprenditori locali. Tale equiparazione è pressoché totale. Alcune restrizioni permangono solamente nei settori delle assicurazioni, telecomunicazioni, attività bancarie, pubblicitarie, nel settore radiofonico e nella produzione di super-alcologici. Le forme di società più diffuse in Ucraina sono le "società per azioni" (JSC) e le "società a responsabilità limitata" (LLC).

La JSC è una società assimilabile alla nostra spa, il cui capitale è suddiviso in un determinato numero di azioni. La responsabilità degli azionisti è limitata alla quota di capitale corrispondente alle azioni sottoscritte. Per la costituzione viene richiesta la presenza di almeno due soci fondatori.

Il capitale minimo viene fissato in una cifra pari a 1250 mensilità salariali minime, equivalenti a € 80.000,00 circa.

La rigida normativa connessa all'emissione delle azioni, agli adempimenti societari, alquanto onerosi, come la tenuta del Registro degli Azionisti ed alla periodica presentazione e revisione del bilancio, generalmente fa propendere gli investitori stranieri ad utilizzare una LLC (società a responsabilità limitata). Sotto molti punti di vista la LLC è assimilabile ad una JSC. La maggiore differenza è rappresentata dal fatto che il capitale della LLC non è costituito da azioni vere e proprie, ma da una quota di capitale, la cui titolarità è provata da un accordo scritto stipulato tra i vari soci. Anche la LLC deve essere costituita da almeno due soci. Il capitale minimo per la costituzione di una LLC è pari all'equivalente di 100 mensilità salariali minime, cioè circa 6.500 €.

Dal punto di vista fiscale, non ci sono sostanziali differenze tra i due

tipi di società: ogni singola società viene tassata sulla base del proprio utile, mentre i singoli soci vengono a loro volta tassati sui dividendi eventualmente distribuiti.

Ogni ditta operante in Ucraina è soggetta a registrazione statale da effettuarsi presso la Municipalità della Regione, in cui la società ha stabilito la propria sede legale.

Per poter procedere alla registrazione, è necessaria la produzione di una serie di documenti; in particolare nel caso in cui titolare sia una società straniera, la legge Ucraina richiede che venga esibita la certificazione comprovante che tale società sia regolarmente registrata nel paese di origine. Tale certificazione, rilasciata dalla competente Autorità del paese di origine, deve essere tradotta in Ucraino e vistata dal consolato ucraino del paese di origine.

La Licenza Statale è obbligatoria per svolgere determinati tipi di attività. Inizialmente le attività sottoposte ad autorizzazione erano numerose e la difficile interpretazione della normativa e la farraginoso burocrazia, negli anni avevano creato, di fatto, una barriera nei confronti degli investitori esteri. Negli ultimi anni si è registrata una netta inversione di tendenza, che ha circoscritto le attività sottoposte a licenza, ai settori di particolare interesse economico o di importanza strategica per la sicurezza e la difesa del Paese.

Cenni sul sistema tributario

La riforma del sistema economico del Paese e la necessità di armonizzare il sistema tributario a quello degli altri paesi, accelerata dalla procedura di ammissione al WTO, hanno determinato una costante evoluzione della normativa fiscale Ucraina.

Attualmente, per quanto riguarda la tassazione delle società, è prevista, un'aliquota standard del 25%. I dividendi erogati dalle società sono, inoltre, soggetti a ritenuta del 15%.



Iryna KrYuchova, vice ministro dell'economia dell'Ucraina, relatrice al convegno di diritto internazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Brescia in data 17 e 18 ottobre 2008 a Gardone Riviera.

Esistono tuttavia delle semplificazioni per le piccole imprese, alle quali viene concessa la possibilità di optare per una tassazione pari al 6% del volume del fatturato e, per le micro-imprese individuali (il cui volume d'affari annuo non superi l'importo di 50.000 Hryvnias, pari a circa 70.000 Euro), che possono optare per il pagamento di un'imposta sostitutiva delle imposte dirette ed indirette, che oscilla tra i 3 ed i 60 Euro mensili.

Tra i vantaggi per le imprese che operano in Ucraina, si evidenziano, inoltre, la possibilità del riporto delle perdite fiscali per un periodo di tempo illimitato e la facoltà di dedurre dal reddito gli ammortamenti, con aliquote in generale molto favorevoli.

Il reddito delle persone fisiche è tassato generalmente, invece, al 15%, ma l'aliquota per i non-residenti è doppia per alcune categorie di reddito.

La contribuzione sociale sugli stipendi supera il 36% del salario lordo, con un tetto massimo, fissato, dal mese di luglio 2008, in corrispondenza di uno stipendio di 9.735 Hryvnias al mese. Va segnalato che lo stipendio minimo stabilito il 1° aprile 2008 ammonta a 525 Hryvnias (circa 70 Euro).

Per quanto riguarda le imposte indirette, l'aliquota dell'I.V.A. è pari al 20%. La liquidazione avviene mensilmente, salvo che per attività con volume d'affari annuale inferiore a 300.000 Hryvnias (circa 40.000 €) che possono optare per un regime trimestrale.

Le compravendite immobiliari sono soggette ad una tassa di registro pari all'1% del valore della transazione (normalmente a carico della parte venditrice, anche se non specificato dalla legge) ed al pagamento al fondo pensione di un ulteriore 1%, a carico della parte acquirente.

Tuttavia, se i beni immobili, oggetto della compravendita, sono ceduti da società e privati, nell'esercizio di impresa, si ricade nel regime I.V.A. con applicazione dell'aliquota ordinaria del 20%.

In relazione alle eventuali plusvalenze, la Convenzione per evitare le doppie imposizioni, stipulata dall'Italia con l'Ucraina, il 26 febbraio 1997, stabilisce che i proventi derivanti dagli immobili siano comunque assoggettati a tassazione nel paese in cui sono stati prodotti.

Alberto Perani e Roberto Napolitano
Dottori Commercialisti